

Gent.me/i,
il programma di giugno! (grazie come sempre a Francesco
Grassiccia per la tempestiva elaborazione grafica).

*

**Ogni venerdì dalle ore 15:30
manutenzione del Giardino**
con guanti e piccoli attrezzi personali



(immagine dell'Area Verde da grande altezza)

(scrivere preventivamente a prenotazioni.areaverde@gmail.com
per attivare la copertura assicurativa)

*

Sabato 1 giugno, ore 17:15

Ritorna il **CINEMINO delle Piccole e dei Piccoli**

"Robin Hood" film d'animazione del 1973, prodotto dalla Walt
Disney, durata 83'.

21° Classico Disney, basato sulla leggenda popolare di Robin Hood, utilizzando però animali antropomorfi al posto delle persone.



*

Lunedì 3 giugno, ore 20:30

FILM | Kafka 100 - Centenario della morte di Franz Kafka



"Il Processo" di Orson Welles, 1962, 120'.

Tratto dal romanzo omonimo. Nel 1960, Welles viene contattato dal produttore Alexander Salkind che gli propone di trasporre sullo schermo

cinematografico il soggetto del romanzo. Il film verrà girato nel 1962 tra Italia, Francia e Jugoslavia. Welles, da sempre interessato al progetto, si getta a capofitto nella regia interpretando anche la parte dell'avvocato Hastler (sebbene più per necessità che per volontà, in quanto Charles Laughton, cui avrebbe voluto assegnare il ruolo, era molto malato e impossibilitato ad accettare l'ingaggio). Come altri film di Welles, *Il processo* venne girato al di fuori del sistema degli studios hollywoodiani con un costo ridotto. A dispetto della difficoltà produttiva, e forse proprio per questo, insieme a *Quarto potere* è uno dei pochi film aderenti alla volontà realizzativa del regista.

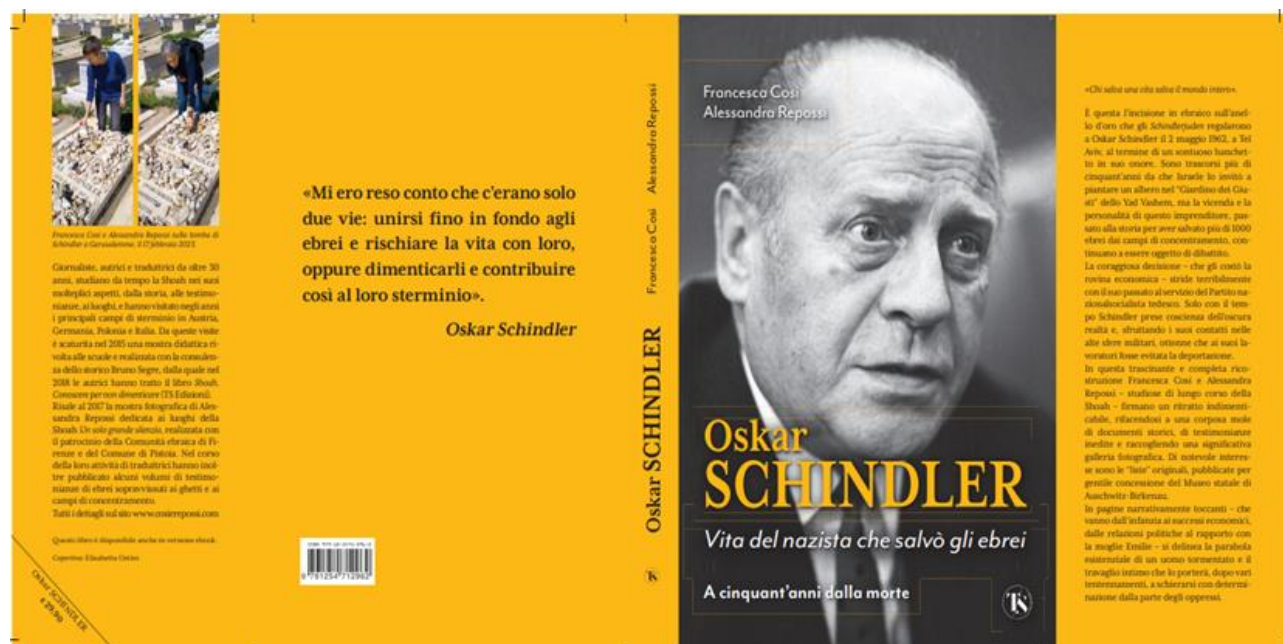
*

Mercoledì 5 giugno, ore 18:00

LIBRO

"Oskar Schindler. Vita del nazista che salvò gli ebrei. A cinquant'anni dalla morte"

Le autrici, Francesca Cosi e Alessandra Repossi dialogheranno con Paola Bellomi, docente di letteratura spagnola e Responsabile progetto ESTHER (Enquiry on Sephardic Theatrical Representation) dell'Università di Siena.



*

Venerdì 7 giugno, ore 17:30

LIBRO

"Dentro lo zaino" di **Iacopo Maccioni**, Giovane Holden Edizioni, 2022

(Premio Tagete 2022, Premio dei giornalisti Toscana 2023).

Pietro Clemente sarà in dialogo con l'Autore.

Le letture di Lucia Burzi saranno intervallate da esecuzioni musicali del duo Marini-Golini.

Con la collaborazione di **Auser** territoriale di Siena.

"Poche volte è stata spiegata sapientemente e efficacemente la "banalità del male" come in questo romanzo che ha tutto il sapore di un classico. Si tratta di un vero gioiello dove, attraverso l'originale prospettiva di una testimone a discarico di mostruose responsabilità dell'olocausto, si scopre uno dei processi con cui la Germania cercò di fare i conti con la propria storia recente" (Prof. Ivo Biagianti, Giuria Premio Tagete)

"Una storia commovente e crudele, che appassiona e sconvolge. Alla fine degli anni Settanta, le polveri della Seconda guerra mondiale si sono diradate, ma non gli interrogativi sulle sue pagine più terribili. La Germania si interroga su come sia stata condotta alla grande opera di sterminio, cosciente, scientifico. Si ricostruiscono i fatti, si cercano i protagonisti, si attribuiscono le responsabilità. Lo si fa con procedimenti rigorosi, che devono essere una risposta morale ancor prima che storica.

Julia testimonia nel processo contro Helmine Reyes, la sorvegliante del lager di Ravensbrück che danzava macabra sui corpi dei prigionieri, nota nei racconti dei superstiti come la Cavalla di Majdanek. In migliaia sono morti sotto i suoi stivali di acciaio.

Julia ha lavorato come infermiera a Ravensbrück. Lì, con Helmine è stata a lungo fianco a fianco. E lei Helmine la conosce, la comprende, la ammira, e di più. Insieme hanno servito il Reich, lo hanno fatto per la Nazione, per la Scienza, per la Storia. Niente ai loro occhi era più corretto, giusto, naturale. E accanto al processo nelle corti del diritto, ce n'è uno parallelo, più silenzioso e più estremo, che ha luogo nelle comunità degli uomini, dove vittime e carnefici si incontrano di nuovo.

Una narrazione dallo stile composto, elegante, la cui preziosità descrive uno scontro fondamentale e spietato. Il giudizio sulle atrocità naziste viene dato da un altro punto di vista, tanto inaccettabile quanto lucido, che porta una vicenda storica personale ad allargarsi in ogni tempo e a scuotere alle radici la coscienza di ogni individuo.

L'Autore ha deciso, per un velato riguardo nei confronti di individui scomparsi, di modificare i nomi delle persone coinvolte; tuttavia, nell'Appendice, sono

presentate considerazioni e annotazioni sul processo in questione e sugli imputati dei quali si parla, utilizzando in questo spazio i nomi reali, i soprannomi e dati che consentono di identificare senza ombra di dubbio tutti i soggetti coinvolti” (nota editoriale).



*

Venerdì 7 giugno, ore 19:30

FILM

***“Schindler’s List”* di Steven Spielberg, 1993, 180’.**

Dramma storico, vincitore di sette premi Oscar interpretato da Liam Neeson, Ben Kingsley e Ralph Fiennes e dedicato al tema della Shoah.

Ispirata al romanzo *La lista di Schindler* di Thomas Keneally e **basata sulla vera storia di Oskar Schindler**, l’opera cinematografica permise a Spielberg di raggiungere la definitiva consacrazione tra i grandi registi, ricevendo ben 12 nomination agli Oscar e vincendo 7 statuette, tra cui quelle per il miglior film e la miglior regia. È considerato uno dei migliori film della storia del cinema. Caratteristica saliente del film è quella di essere stato girato interamente in bianco e nero, fatta eccezione per quattro scene: la prima è la scena iniziale, in cui si vedono due candele spegnersi, così come, simbolicamente, la fiammella di altre due candele riacquista colore verso il termine della storia. La seconda e

la terza scena in bianco e nero, dove appare una bambina con un cappotto, solo quest'ultimo colorato di rosso, dapprima durante il rastrellamento del ghetto, poi durante la riesumazione delle vittime. Infine, è interamente a colori la sequenza finale del film, quando, ai giorni nostri, vengono rispettosamente deposti i sassi sulla tomba del vero Oskar Schindler presso il cimitero di Gerusalemme.

A seguito dell'enorme interesse suscitato, Spielberg utilizzò parte degli incassi per creare la *Survivors of the Shoah Visual History Foundation*, organizzazione *no profit* per la collezione audio-video delle testimonianze di circa cinquantaduemila sopravvissuti.



*

Sabato 8 giugno, ore 17:00

FILM | Apo-tre

"Il dottor Stranamore" di **Stanley Kubrick**, 1964, 94'.

Terza proposta di **Mario Pezzella**, che introdurrà alla visione, per il breve ciclo sul tema, l'Apocalisse.

Il dottor Stranamore - Ovvero: come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la bomba (Dr. Strangelove or: How I Learned to Stop Worrying and

Love the Bomb), noto più semplicemente come *Il dottor Stranamore*, è liberamente basato sul romanzo *Il dottor Stranamore*.

Il film tratta di un imminente attacco nucleare all'Unione Sovietica voluto da un generale americano in preda alla pazzia, seguendo in contemporanea la base da cui è partito l'ordine, l'aereo in missione per il bombardamento e i vertici statunitensi che cercano di fermarlo. Gli aspetti comici si concentrano sull'incompetenza degli uomini in comando e la satira sui complessi sistemi politici e militari vulnerabili alle debolezze di chi li controlla.

Considerato uno dei migliori film satirici di sempre, fu tra le prime opere selezionate per la conservazione nella Biblioteca del Congresso nel 1989.



*

L'ingresso al Giardino e agli eventi è aperto alla cittadinanza **e sempre gratuito** (quanto ai soli spettacoli, film, teatro, concerti, è riservato agli associati, iscrizione anche in occasione dell'evento, € 5,00 *una tantum* e per *chi vuole annuale*). L'offerta libera e riservata sarà destinata alla cura del Giardino e alle varie spese affrontate dall'associazione.

Accesso da [via del Romitorio, 4](#) (per le persone con disabilità, da [via Camollia 85](#), previo contatto - cortesemente a questo solo scopo - al cell 347 8838818).

Prenotazioni – necessarie, solo se segnalato in via eccezionale per il singolo evento !!! - si prega esclusivamente sull'account - prenotazioni.areaverde@gmail.com - .

*



In Giardino:

nella Peschiera le Nimpheae si stanno svegliando, emergono le foglie, attendiamo con impazienza l'affiorare della prima. I pesci fanno il loro mestiere di pesci, vorrebbero mangiare sempre, come se non ci fosse un domani. Ai bordi riscoppiano il Capelvenere (*Adiantum capillus-veneris*) e il Ciombolino (*Cymbalaria muralis*). Le margheritine (*Erigeron*) sono esplose nel manto verde sotto la trama primaverile delle rose bianche antiche (Aimée Vibert).

Nei prati, protesa verso l'alto, l'installazione dell'artista Franca Marini, "La Giustizia", simbolo della Resistenza al vento, alla pioggia, ai miopi detrattori. Discosta, l'Eremophila Nivea ("pianta delle coccole", vellutata, in attesa della carezza di piccole dita, quando non la strappano), il Centranthus ruber (Valeriana rossa), la Plumbago e la Salvia Elegans (Ananas) dai fiori rossi, anche in inverno. Gli uccelli fanno un poco lo stesso lavoro dei pesci. Il prato disseminato di campanellini (*Leucojum vernum*) non più in fiore, sfalcio ridotto e aiuole di margheritine.

Nella parte bassa, tra le vestigia della antica traccia formale, sconosciuta alle persone meno avventurose, la Phlomis ("salvia di Gerusalemme") sta scoppiando in gialla fioritura, tre piccoli Melograni, la Nandina domestica, il roseto risvegliato, il Sambuco e il grande Caco.

Raffinate Artemisie, potenti Bardane, magiche Phytolacche, meravigliose Ortiche resistono ai coloni, mentre i quattro arbusti delle farfalle, Buddlejia davidii, svettano.

Sotto il Grande Cedro e nel giardino umbratile, le Pteridophyta (felci primordiali), la Choisya ternata risorge dopo drastica potatura, tra i rami dell'Hibiscus Syriacus Albus, le splendide ortensie, Hydrangea arborescens 'Annabelle' e Quercifolia, sono pronte a scoppiare. Gli arbusti di Ruscus, non aculeatus. Spontaneo il Solanum pseudocapsicum (ciliegia di Gerusalemme), Cespugli di Pittosporum tobira nanum, ancora incrementati, e nuove piantagioni, Loropetalum, ancora Ortensie paniculate, e Azalee, in arrivo il Ceanothus.

I due alberelli di limone, gentilmente donati dal Garden Club di Siena, già custodi – un poco giallini e di limoni avari – sono tornati all'ingresso della nostra Limonaia, timorosi e disorientati dopo l'inverno trascorso in gattabuia.

Qualcuno verrà il venerdì pomeriggio a lavorare in Giardino? Comunque, sempre bellissimo e misterioso, così, assai trascurato.

[Sfalci ridotti - Comune di Milano](#), sono arrivati dopodinoi...

Da tempo, un silenzioso piccolo cimitero, sotto il Cedro, volto al tramonto, cela... venite a scoprire cosa. Piccoli animali? Non crediamo, ma allora cosa?

Per la visita, INGRESSO dal lunedì al venerdì da [via Camollia, 85](#), dalle 8:00 alle 18:30, il sabato fino alle 14:00

Accessibilità universale (persone con disabilità), con servizi, sempre e solo da [via Camollia 85](#).

*

Elenco: "oggetti smarriti": news! 😊

Giacca lunga leggera di cotone, blu, dimenticata mercoledì 29 maggio, non sappiamo se in occasione della visita pastorale di Sua Eminenza Cardinale Augusto Paolo Lo Judice ovvero della successiva proiezione tarantiniana di Django Unchained. Si propende per la prima ipotesi.

Un paio di forbicine non arrugginite da unghie adagate su un muretto in giardino.

Un bell'ombrello. Dal colore si direbbe proveniente dalla Curva Fiesole.

Un leggio ligneo, secolo XX o XXI, d.C., e verosimilmente collegato panchetto metallico dalle gambette argentate da musicista, con seduta rotonda in pelle o similpelle, nera.

Delizioso orecchino, piccolo, per un orecchio solo. Una pietruzza nera, con goccia rossa e bianca, smaltata, ispirato all'opera di Mark Rothko, verosimilmente smarrito sabato 2 febbraio, durante il laboratorio teatrale di Annalisa Bianco.

Ombrellino nero, MOMODesign, dimenticato venerdì 10 novembre 2023. Affrettatevi a reclamarlo, l'ombrello è uno degli oggetti smarriti più rismarriti, come ben sa AS.

Spolverino, taglia M, colore nero marca OVS, dimenticato alla proiezione di *Lady Bird*.

UNA FELPINA BLU con motivi (tanti unicorni!!!) verdi smeraldo e fucsia, firmata *Blukids*, dimenticata probabilmente in occasione dei Campi Solari della Scuola del Fumetto.

Un abanico plegable, un ventaglio, insomma, nero con motivi floreali, dimenticato sul muretto in occasione della presentazione libraria di sabato 9 settembre.

Bastone da passeggio in lega leggera, telescopico, dimenticato sabato 24 giugno in occasione della presentazione del libro di Rosalda Bogni. Probabilmente appartenente ad una strega... o ad un mago: pare sia stata individuata la fortunata deprivata.

Un bollino raccolta punti "Guzzini": pare poco, ma per 1 punto si può perdere una pentola.

Prezioso quadernino nero tipo Moleskine, contenente manoscritte poesie, pensieri, commenti su film, etc. (dimenticato probabilmente venerdì 9 giugno in occasione della presentazione delle poesie di Ginola Casciani).

- Ombrellino color prugna, con bordo bordeaux, firmato Gallotti, dimenticato il 10 giugno mentre scorrevano gli anni della storia di Siena, tra il serio e il faceto... con Baleburrotassogolini.

- Sigaretta elettronica, nera, Joyetech. Probabilmente di un darwinista o una darwinista o * Che mercoledì 15 febbraio ha deciso di smettere seriamente di fumare

- Borraccia metallica azzurra, con logo "Arco Spedizioni" con piccolo moschettone, tappo e contenuto liquido (dimenticata in occasione della proiezione di "Up" del 7 gennaio 2023)

-

cintura blu di cappottino (dimenticata in occasione della proiezione de "*Il Cacciatore di aquiloni*", ottobre 2021)

un piccolo orecchino nero/blu, perlina rotonda (caduto a terra nella stessa occasione)

un paio di occhiali da sole, Polaroid (uomo?)(dimenticato in occasione della proiezione "*Storia del cammello che piange*", il 6 novembre, 2021, forse da uno spettatore per caso in visita al Siena Awards entrato in Limonaia quasi per sbaglio)

ombrellino nero, marca "Tedi", dimenticato un venerdì 17 in occasione dell'evento SOCREM e dello scroscio d'acqua. Ma ci sarà ancora dopo il penoso precedente del furto al nostro deposito?

A presto e grazie come sempre per l'attenzione.
Area Verde Camollia 85